

I presidenti delle sedi di Lecce, Brindisi e Taranto lanciano l'allarme e chiedono la tempestiva attivazione del Fondo di garanzia e l'accelerazione degli iter per le opere pubbliche

Usura, burocrazia e crediti, imprese in affanno

Sos di Confindustria del Grande Salento

Le imprese del Grande Salento sono in affanno. E Confindustria lancia l'allarme. Usura, restrizione del credito e burocrazia, sono queste le tre minacce che aleggiano sulle imprese dell'area ionica salentina e a dirlo sono Massimo Ferrarese, Piero Montinari e Luigi Sportelli, rispettivamente i presidenti di Confindustria di Brindisi, Lecce e Taranto. I massimi esponenti della confederazione delle industrie del territorio del Grande Salento "come imprenditori - dicono - abbiamo la responsabilità e il dovere di attivarci per elaborare proposte, cercare possibili soluzioni per contribuire ad uscire dal tunnel. Non è più possibile agire in "splendida solitudine", la "vecchia" teoria del "fare sistema" serve oggi più che mai per arginare il difficile momento". Così consapevoli degli effetti locali della crisi internazionale della finanza e della recessione economica si sono riuniti in un vertice analizzando i nodi cruciali che mettono a rischio le imprese. Innanzitutto la restrizione del credito rappresenta l'aspetto più evidente e preoccupante che rischia di veder riacutizzarsi il fenomeno del prestito ad usura. Sulla scia dell'incontro in Prefettura dei giorni scorsi con l'onorevole Alfredo Mantovano, Montinaro, Ferrarese e Sportelli sottolineano come "la possibile recrudescenza della delinquenza e il concreto ri-

schio di un rigurgito di prestiti ad usura, sono indubbiamente due fenomeni contro cui è necessario mettere in campo tutte le energie a nostra disposizione. Solo un'azione congiunta che veda insieme Istituzioni, imprese, banche, media, potrà scongiurare il manifestarsi di pericolose derive". Nell'ambito del credito delle banche "il rilancio dello strumento consortile per garantire l'accesso ai finanziamenti, sia ordinari, sia per investimenti - aggiungono i presidenti di Confindustria - rappresenta un passaggio fondamentale per contrastare la spirale del credit crunch e prevenire la possibile riemersione dell'usura. Così come una forte risposta sinergica della Magistratura, delle Forze dell'Ordine, delle Istituzioni e delle imprese, è indispensabile per far fronte ad un possibile attacco della malavita".

Poi un appello a proposito dell'istituzione di un fondo di garanzia per le imprese: "gli imprenditori del Grande Salento chiedono quindi alla Regione, agli Istituti di credito, alle Province, risposte urgenti, chiare e forti sul sostegno al credito, contribuendo alla istituzione di un fondo di garanzia, supportando l'azione dei Consorzi Fidi. La Regione - dicono le tre sedi

di Confindustria - dovrebbe intervenire, nel più breve tempo possibile, soprattutto sul fronte del sistema industriale, attualmente quello più sguarnito proprio dal punto di vista degli strumenti di garanzia, in quanto non adeguatamente sostenuto, fin qui, dalla legislazione nazionale e regionale". Non è più rinviabile dunque l'annunciata costituzione, da parte della Regione Puglia, del fondo di garanzia da 50 milioni di euro, prevedendo una specifica e cospicua riserva da destinare al sistema industriale. Ma i problemi non sono finiti, le imprese sono in affanno anche perché nel settore dei lavori pubblici le amministrazioni locali impiegano non meno di 300 giorni per effettuare i pagamenti alle imprese. Situazione aggravata anche dalla lentezza della burocrazia. "Una ulteriore richiesta alle Istituzioni è rivolta ad agevolare il completamento degli iter autorizzativi relativi ad investimenti pubblici e privati, con la massima tempestività - commentano i tre presidenti - tale da consentire un volano economico che possa alleviare gli effetti della recessione. Infatti, risul-

ta alle Confindustria di Brindisi, Lecce e Taranto che sono in attesa di cantierizzazione investimenti per diverse centinaia di milioni di euro nella nostra Regione bloccati dalla burocrazia".

Per migliorare il sistema Confindustria chiede un "tavolo di lavoro a livello provinciale e regionale che consenta di effettuare un monitoraggio in tempo reale dell'andamento dei rapporti banche-imprese-istituzioni, rilevando, conseguentemente, le eventuali criticità, con l'obiettivo di superarle nel più breve tempo possibile".